

Papa Francesco a Caserta

Abbate il coraggio di dire no alla corruzione e all'illegalità

Davanti alla Reggia di Caserta sotto la pioggia circa 300 mila persone erano stipate attorno a Papa Francesco. Il sindaco commentò: "Papa Francesco ha ascoltato la nostra richiesta estremamente accorata ... per un rilancio dell'immagine della città ... In tempi passati, la città di Caserta è stata definita 'Campania felix', poi 'terra di lavoro' ed ora le è stato dato l'appellativo di 'terra dei fuochi' per l'alto tasso d'inquinamento e per la presenza della camorra che sembra aver dato origine a un sistema ormai radicato d'illegalità."

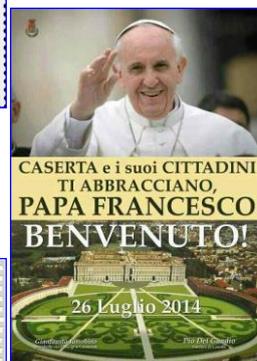
Era il 26 luglio festa di Sant'Anna, patrona della città campana. Il Pontefice durante la messa ricordava: "Sant'Anna ha ascoltato sua figlia Maria proclamare le parole del Magnificat: 'Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili, ha ricolmato di bene gli affamati'; è stata la 'nonna di Gesù', ha preparato sua figlia a diventare Regina del Cielo e della Terra, quindi ha fatto un bel lavoro...". Rivolto alla folla ha esortato "Non lasciatevi rubare la speranza ...È necessario dare il primato a Dio ... avere il coraggio di dire no al male, alla violenza, alle sopraffazioni, per vivere una vita di servizio agli altri e in favore della legalità e del bene comune". Ha insistito nell' "avere il coraggio di dire no ad ogni forma di corruzione e di illegalità, tutte cose che vi fanno soffrire ... e la vostra bella terra deve essere tutelata e preservata".

In forma privata è tornato il 28 luglio. "Sono venuto a trovare dei fratelli" su invito degli evangelici presso la Chiesa Pentecostale della Riconciliazione di Caserta. Qui ha incontrato il pastore Giovanni Traettino, amico dagli anni della sua permanenza in Argentina. Con lui ben 350 fedeli della comunità evangelica provenienti da varie parti del globo: Italia, Usa, Canada, Argentina, Spagna, Francia e India.

Questa visita assume quindi un particolare valore ecumenico rivolgendosi alle comunità pentecostali di tutto il mondo, che costituiscono forse la terza grande aggregazione cristiana (dopo la cattolica e la protestante classica), e sono in espansione in Africa e un po' dovunque, e con le quali i rapporti sono più tortuosi che con gli altri.

Si è di fronte ad un frutto della globalizzazione religiosa, e della sensibilità del Papa che vede la fede cristiana in espansione ovunque, pur se perseguitata, e che si esprime in comunità e correnti, che vivono un retaggio storico di diffidenze e di contrasti.

Francesco ha gettato un ponte verso la galassia pentecostale, invitando a superare le diffidenze, riconoscendo l'esistenza delle diversità: andando in questa direzione si potrà affrontare una fase storica nella quale, pur tra difficoltà e ostacoli, le grandi famiglie spirituali del cristianesimo potranno avvicinarsi, stimarsi, lavorare insieme, mettere al centro dell'azione il nome di Gesù e la sua opera salvifica.



Conferenza
Ecumenica Pentecostale
Augusta 1971

